

Med in Italy: alta efficienza mediterranea

Un *team* di docenti e studenti delle Università Roma Tre, Sapienza e Bolzano, supportato da un *pool* di aziende e pubbliche istituzioni, sta costruendo un prototipo di casa mediterranea sostenibile in grado di fronteggiare il riscaldamento globale, offrendo avanzati livelli di comfort, secondo quanto richiesto dalla competizione internazionale «Solar Decathlon»

Chiara Tonelli

Uno dei più importanti investimenti economici della vita di una persona è la costruzione della propria casa. Tuttavia, quasi in tutto il mondo, le abitazioni sono costruite più o meno nello stesso modo in cui erano costruite almeno 50 anni fa. Ciò significa che il grande investimento effettuato, che dovrà ospitare e contribuire a migliorare la nostra vita per almeno i successivi 20, 30 o 40 anni, è concepito per i bisogni attuali, facendo riferimento ad un'obsoleta implicita concezione che il futuro sia solo una ripetizione del presente. Invece, poiché gli edifici sono responsabili per più della metà del totale delle emissioni di gas serra e del consumo globale di energia, è ormai impellente che la nostra società aggiorni la concezione e la teorizzazione delle pratiche

architettoniche verso progetti responsabili di un nuovo rapporto tra natura ed esseri umani.

Nuovi modelli abitativi per nuove esigenze

Una delle principali differenze con il passato è, per esempio, l'innalzamento delle temperature a causa dell'effetto serra, che sta comportando un sempre più diffuso bisogno di raffrescamento estivo all'interno degli edifici. Ciò richiederà molta più energia di quanta non ne sia stata finora necessaria per riscaldarli. Infatti, abbassare di 1°C la temperatura richiede tre volte l'energia necessaria a innalzarla dello stesso valore. È quindi necessario studiare nuovi modelli di abitazioni, che possano difendersi anche dal caldo. Un possibile approccio è quello di recuperare la tradizione costruttiva del passa-

to, da combinare con le attuali moderne tecnologie per garantire i livelli di comfort abitativo ai quali siamo ormai abituati. Fino agli inizi del XX secolo, all'avvento dell'impiantistica diffusa, l'architettura, tanto nei suoi aspetti tecnologici quanto in quelli morfologici, era stata condizionata dalle specificità climatiche dei luoghi in cui si realizzava. Successivamente è prevalsa la convinzione che gli edifici potessero invece essere costruiti con identiche caratteristiche per qualsiasi condizione climatica, poiché gli impianti assolvevano al compito di realizzare le condizioni di benessere interno. È vero infatti che gli impianti tecnici, grazie all'alto livello di sofisticazione raggiunto, rendono possibili soddisfacenti condizioni di comfort degli ambienti confinati, a fronte però dell'impiego di grandi quantità di energia. Tale situazione sarebbe quindi compatibile solo in presenza di una disponibilità praticamente inesauribile di risorse energetiche a basso costo e tali da non provocare danni all'ambiente.

In assenza di tale disponibilità è quindi doveroso operare un ripensamento per correlare i caratteri tipologici e tecnologici degli edifici con le caratteristiche climatiche del sito, al fine di garantire un idoneo comportamento passivo, e al contempo prevedere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, che assolvano al fabbisogno energetico necessario a garantire i livelli di comfort contemporanei.

«Solar Decathlon» Europe 2012

Su queste premesse si fonda il progetto «Med in Italy», una casa mediterranea sostenibile in competizione a «Solar Decathlon» Europe 2012, un concorso al quale si partecipa non solo progettando ma anche costruendo abitazioni altamente avanzate ed autosufficienti, grazie in particolare all'energia solare.

■ Il gruppo italiano che partecipa a «Solar Decathlon» Europe 2012 è formato da docenti e studenti delle facoltà di Architettura, Economia ed Ingegneria dell'Università degli studi di Roma Tre, il laboratorio di Design Industriale della «Sapienza» Università di Roma e il Team Master Casaclima Research della Libera Università di Bolzano. [foto: Liberati]

